



Il Patriarca di Gerusalemme

Messaggio di Natale 2011

Cari presenti, cari abitanti della Terra Santa (di Israele, Palestina, Giordania e Cipro), auguro a tutti voi un Buon Natale e un Nuovo Anno pieno di speranza e di pace nei vostri cuori, nelle vostre famiglie e nei vostri paesi.

Desidero salutare e ringraziare i Vescovi presenti: Mons. Giacinto Marcuzzo, nostro Vicario patriarcale in Israele e Mons. Shomali, Vicario patriarcale per Gerusalemme. Saluto e ringrazio anche P. David Neuhaus, Vicario patriarcale in Israele per la comunità cristiana di espressione ebraica.

Cari amici giornalisti, siete i benvenuti. Grazie per il vostro lavoro nel mondo dell'informazione, con cui cercate di diffondere regolarmente le notizie riguardanti la nostra diocesi, avendo a cuore a cuore l'amore per la verità e la competenza professionale. Sappiamo che influenza hanno avuto i media nei cambiamenti in corso nei paesi del Mediterraneo e del Medio Oriente.

Vorrei fare insieme a voi un breve bilancio dell'anno ormai trascorso, evidenziando quelli che sono stati eventi e fatti positivi e quello che è mancato, condividendo altresì le mie preoccupazioni e soprattutto le mie speranze e attese all'alba del nuovo anno.

1. Dialogo interreligioso

Ricordo volentieri i seguenti eventi che abbiamo bisogno di continuare ad incoraggiare e favorire:

1. Desidero ringraziare il Santo Padre per aver organizzato in Vaticano, il 10 novembre scorso, un incontro del Consiglio dei Capi religiosi presenti in Israele, avente come scopo quello di

promuovere la comprensione e il rispetto reciproco. Le diverse comunità - cristiana, ebraica, musulmana e drusa -, credono ancora nella forza della preghiera per favorire una riconciliazione più profonda e per migliorare i rapporti di buon vicinato. Il dialogo interreligioso è un prerequisito indispensabile per la creazione di un clima di fiducia, di amicizia e di collaborazione.

2. Questo incontro si inserisce direttamente nel significativo cammino sigillato dall'incontro di Assisi, che ha visto riuniti attorno al Papa più di 300 rappresentanti di tante fedi diverse e anche di non credenti per un momento di dialogo e di preghiera all'insegna della pace e della giustizia per tutti i popoli.

Per la seconda volta nella storia, tutte le religioni del mondo si sono riunite insieme nello stesso luogo per pregare Dio, ognuno a suo modo, per la pace nel mondo. Ciò che serbo dell'incontro di Assisi è proprio questo: la consapevolezza che le religioni hanno una responsabilità tutta particolare per aiutare le persone a costruire la pace. Le religioni sono un fattore di pace. Condanniamo ogni violenza a danno dei luoghi di culto e così pure il disprezzo verso i simboli religiosi.

3. La **Conferenza di Londra** che ha avuto luogo nel mese di luglio ha permesso di riunire, attorno allo stesso tavolo, cattolici, protestanti, anglicani, musulmani ed ebrei. Già per questo si tratta di un segnale positivo.

4. Proprio di recente, **il secondo Forum cattolico-musulmano** tenutosi ad Amman ha riunito alti rappresentanti cattolici e musulmani. Ciò che ci aspettiamo da questi incontri è un superamento dei pregiudizi e la crescita del rispetto reciproco per imparare a conoscere i nostri valori comuni e a costruire così ponti di buon senso e di buona volontà, senza dimenticare l'importanza del dialogo di vita che si svolge nel quotidiano, all'interno delle nostre scuole e nelle nostre diverse istituzioni.

2. Ecumenismo

Sulla stessa linea, vorrei ricordare l'impegno ecumenico, e cioè il dialogo tra i cristiani delle diverse confessioni. Il nostro recente, decimo incontro del Consiglio delle Chiese del Medio Oriente, tenutosi a Cipro, ha sottolineato la buona volontà delle quattro famiglie cristiane - cattolici, protestanti, ortodossi orientali e ortodossi - , per una più profonda collaborazione ed impegno per l'unità. A questo proposito, su invito del Sinodo per il Medio Oriente, abbiamo

intenzione di unificare **la data della Pasqua**. Lo facciamo spinti dal desiderio di nostro Signore e dalla volontà unanime del popolo cristiano della Terra Santa. Desidero anche sottolineare un momento felice seguito all'incontro dei Patriarchi Cattolici d'Oriente, tenutosi in Libano nei giorni dal 14 al 17 novembre. Abbiamo accolto, infatti, il Patriarca Kyrill di Mosca che a sua volta ci ha invitato a restituirgli la visita in Russia per rinsaldare le nostre relazioni. Non posso che rallegrarmi.

3. Primavera araba e situazione dei cristiani

Vorrei anche ritornare su quanto avvenuto e sta avvenendo nei paesi arabi, situazioni che stiamo seguendo da vicino. Ho sempre difeso i cambiamenti in atto a favore della democrazia e della libertà. Ho anche sottolineato a più riprese che i cristiani non sono esclusi da tali movimenti. Detto questo, spero sinceramente che siano rispettati i diritti umani e la dignità di ogni singolo. Spero che le autorità competenti possano compiere ogni sforzo per calmare gli spiriti senza ricorrere alla violenza, **proteggendo le minoranze** che sono parte integrante di questi popoli. Dobbiamo saper cogliere questo momento per costruire una nuova società, basata sulla cittadinanza uguale per tutti. Insieme ai Patriarchi cattolici d'Oriente, abbiamo chiesto ai nostri fedeli di fissare una giornata di preghiera per la riconciliazione e la pace in Medio Oriente.

4. Richiesta all'ONU di riconoscimento di uno Stato di Palestina

Auspichiamo una pace giusta e globale per porre fine al conflitto israelo-palestinese, e ci atteniamo alla posizione assunta dalla Santa Sede, che è chiara e netta nel riconoscere la soluzione a due stati con confini sicuri e internazionalmente riconosciuti. Affermo altrettanto spesso che stare con una delle parti non significa essere contro l'altra. Siamo per il benessere di tutto il mondo: per la pace, la sicurezza, il reciproco rispetto e dignità. Il cammino è avviato, ma il tragitto è ancora lungo. Credo fermamente e a tutt'oggi che i negoziati siano sempre il modo migliore per risolvere il conflitto.

5. Visita ai cristiani della Diaspora

Tra gli eventi lieti di quest'anno, vorrei menzionare le mie due visite negli Stati Uniti (a giugno e a settembre). Queste visite mi hanno permesso di incontrare i fedeli della diaspora. Lo scopo era quello di invitarli a non dimenticare la loro terra d'origine, ad amarla tutt'oggi e ad aiutare i loro

fratelli, "quel piccolo gregge" rimasto. Grazie alla loro preghiera e al loro aiuto materiale, siamo riusciti a costruire l'Università di Madaba, che ha iniziato la sua attività il 17 ottobre e che si prefigge di formare, nei diversi ambiti, futuri dirigenti "illuminati", aperti e responsabili.

6. Pastorale dei Migranti

Con la presenza dei rifugiati immigrati in Israele, ci troviamo ad avere circa 230.000 lavoratori stranieri. La stragrande maggioranza di essi è cristiana. Ci sono poi più di 30.000 persone che chiedono asilo politico. Vivono e sono inserite per lo più all'interno della società ebraica e si esprimono quindi in lingua ebraica. Di fatto il Vicariato per cattolici di espressione ebraica si trova ad affrontare una grande sfida per rispondere adeguatamente alle esigenze pastorali di questi immigrati cattolici. Dobbiamo raddoppiare i nostri sforzi per assicurare un servizio religioso che favorisca la loro massima integrazione nella Chiesa locale.

7. Ringraziamenti e appuntamenti significativi

Prima di concludere, vorrei ringraziare tutte le comunità religiose presenti in Terra Santa con la loro preghiera e / o con il loro servizio apostolico. Ringrazio anche tutte le anime belle che, facendo seguito all'Esortazione apostolica *Verbum Domini*, hanno dato inizio, nel 2011, all'anno della Bibbia in Terra Santa, con l'obiettivo di rendere più familiare la Parola di Dio, "nostro pane quotidiano", ai nostri fedeli.

Sono lieto di accogliere con favore i prossimi significativi appuntamenti che ci attendono e ai quali la nostra Chiesa parteciperà con gioia:

1. Il Congresso Mondiale sulla Pastorale del Turismo (Messico, aprile 2012).
2. Il Congresso per la Pastorale dei media - convocata dal Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali - riunirà i vescovi in Libano dal 17 al 19 aprile 2012.
3. L'Incontro Mondiale delle Famiglie (Milano, giugno 2012), a cui prenderanno parte otto famiglie dalla Terra Santa.
4. Il 50° Congresso Eucaristico Internazionale (Dublino, giugno 2012).
5. Il prossimo Sinodo per la Nuova Evangelizzazione che si terrà a Roma nell'ottobre 2012.

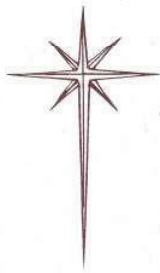
Vorrei concludere invitando tutti i cristiani a venire in pellegrinaggio in Terra Santa. Non abbiate paura. Vi riserviamo una calorosa accoglienza. Uno dei modi migliori per amare la Terra Santa è di giungervi come pellegrini, pregando per lei e per i suoi figli. La patria terrena di Gesù ha bisogno di voi e voi avete bisogno di lei.

Cari amici, vi rinnovo i miei sinceri auguri di pace. Preghiamo Maria, Madre di Cristo, il Principe della Pace, affinché interceda per la nostra Terra Santa. Che il Natale vi riempia di gioia.

+ Fouad Twal, Patriarca Latino

Genesalemmie,

S. Natale 2011



Sa Béatitude le Patriarche Fouad Twal,
les évêques, les prêtres, les religieux,
les religieuses et tous les fidèles
du Patriarcat latin de Jérusalem
vous adressent leurs meilleurs voeux
en cette fête de Noël.

Que le divin Enfant de Bethléem
vous apporte sa Paix, sa Joie
et sa Lumière.



Fouad Twal

"Super terram pax in hominibus
bonae voluntatis" (Lc 2,14).

"Solo Dio può toccare l'animo umano nel profondo e assicurare speranza e pace all'umanità ... con la nostra preghiera, vogliamo aiutare ogni uomo e ogni popolo ... a camminare in modo sempre più deciso sulla via della pace".

"Dieu seul peut toucher l'âme humaine au plus profond et assurer l'espérance et la paix à l'humanité ... par notre prière, nous voulons aider tous les hommes et tous les peuples ... à cheminer de manière toujours plus décidée sur la voie de la paix."

"God alone can move the human spirit in its depths and assure hope and peace to humanity ... with our prayers, we wish to help every person and every people ... to walk with ever greater determination on the path of peace."

(Pope Benedict XVI,
Solemnity of Mary the Mother of God, 2011)



ASSOCIAZIONE
"TERRAE CARITATIS"

SANTO NATALE 2011



“Il Verbo si fece carne”. La luce di questa verità si manifesta a chi la accoglie con fede, perché è un mistero d’amore. Solo quanti si aprono all’amore sono avvolti dalla luce del Natale. Così fu nella notte di Betlemme, e così è anche oggi” (Benedetto XVI).

Carissimi, anche a nome dell’Abate Marcel Abi Khalil e dei bambini del Libano, vi faccio pervenire un particolare ringraziamento per la vostra generosità e gli Auguri più cari per un S. Natale e un Nuovo Anno di gioia e serenità.

Don Pierantonio Bodini

Brescia 18.12.2011

N.B. E’ desiderio dell’Abate Marcel farci visita a Brescia verso la metà di gennaio 2012, se questo verrà confermato, vi comunicheremo quanto prima i giorni precisi della sua presenza e le iniziative dove poterlo incontrare.

SANTO NATALE 2011



“Il Verbo si fece carne”. La luce di questa verità si manifesta a chi la accoglie con fede, perché è un mistero d’amore. Solo quanti si aprono all’amore sono avvolti dalla luce del Natale. Così fu nella notte di Betlemme, e così è anche oggi” (Benedetto XVI).

A tutti coloro che seguono e sostengono le nostre iniziative, giungano gli Auguri più cordiali per il S. Natale e per il nuovo Anno 2012.

Ci sentiamo in queste feste particolarmente vicini, con la preghiera, ai cristiani di Terra Santa, ai cristiani di Betlemme dove è nato il Salvatore e a quanti soffrono per la testimonianza della fede in Gesù Cristo.

Don Pierantonio

e il Consiglio dell’Associazione Terrae Caritatis